



Il Friuli diventa capitale dell'innovazione

Sbarca a Udine la rassegna "Future Forum" dedicata a ricerca, social network e soluzioni high-tech

► TRIESTE

Dopo la cancellazione di Innovaction in era Tondo bis (paradosso: nel 2002 il presidente carnico era stato il "papà" di una legge in materia), Udine ritorna al centro dell'innovazione. Il contenitore si chiama "Future Forum". Protagonisti e obiettivi diversi: siamo, anche qui, all'evoluzione "2.0". Se la fiera dell'high tech ideata dall'amministrazione Illy si basava essenzialmente sulla tecnologia, l'evento friulano (14 ottobre-29 novembre) «sviluppa il tema dell'innovazione in senso più

ampio - spiega il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo -: ricerca, social network, internazionalizzazione».

Tondo aveva spento le luci di Innovaction causa «eccesso di spesa per risultati di poca concretezza». In tempi ancora grami, la spinta al futuro arriva da una Camera di commercio, quella udinese, che parte già dal bambino con i baffi: Friuli Future Forum, l'innovativo progetto di promozione del sistema produttivo locale ha da poco compiuto 3 anni. "Future Forum" nasce da queste premesse. Con il contributo di Renato Quaglia,

il project manager che, lanciando il claim "Essere nuovi/Be new", spiega: «Il futuro non basta attenderlo, bisogna partecipare a costruirlo giorno dopo giorno. Essendo nuovi già da oggi». Di qui la scelta di un programma non concentrato in pochi giorni spettacolari, «ma in un più durevole e costante lavoro di proposta e confronto, condotto con gli attori principali del sistema produttivo, dell'educazione, dell'impresa e della ricerca». L'impegno è realmente corale: con Camera di commercio e Friuli Future Forum, collaborano l'Università di Udine, l'as-

sociazione vicino/lontano, la Regione Fvg, il Comune di Udine e istituzioni come Friuli Innovazione, Catas, associazioni di categoria, scuole, distretti e pure partner internazionali: Institute for the Future di Palo Alto, Ocse e Copenhagen Institute for Future Studies.

Concretamente la rassegna ospiterà incontri, conferenze, workshop, case history e dibattiti in varie sedi e luoghi della città e del territorio, per avviare, nel corso di più settimane e con uno o più appuntamenti giornalieri, visioni e riflessioni sul futuro e su come cambieranno mo-

di, stili, sistemi e regole nei prossimi quindici-venti anni, rivolgendosi con particolare attenzione al mondo delle imprese, della formazione, delle professioni, del lavoro. «A fianco dei consueti strumenti di sostegno alle imprese - spiega Da Pozzo -, abbiamo voluto sperimentare un progetto originale, per promuovere una maggiore cultura dell'innovazione nel sistema produttivo». Il programma di Future Forum è costantemente aggiornato su www.futureforum.it, che sarà anche l'hub informativo della manifestazione, "socializzata" con l'hashtag #essere nuovi anche su Facebook (sulla pagina Friuli Future Forum) e Twitter (@friuliforum). Si parte lunedì 14 con il Ceo di Copenhagen Claus Kjeldsen e il direttore Ocse Sergio Arzeni.

(m.b.)



Giovanni Da Pozzo